

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col primo ottobre

s'apre uno speciale abbonamento alla PATRIA DEL FRIULI per il quarto trimestre 1885 al prezzo segnato in testa del Giornale.

La Direzione annuncia che, dopo i due interessanti Romanzzi in corso, ha pronti altri lavori letterari per l'Appendice.

Anche per i nuovi Soci col primo ottobre, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, *La Stagione*, che si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della *Stagione* è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4.
Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

I casi di Palermo.

Ieri Roma e l'Italia commemoravano il 20 settembre, cioè con la caduta del Papato politico la proclamazione del nostro diritto nazionale dall'alto del Campidoglio. Ma ieri stesso la compiacenza delle patrie memorie veniva turbata da alte grida di dolore, dal lutto di Palermo.

Raccogliamo le tristi notizie pervenute, partecipando noi alla sventura che ha colpito quella nobilissima città. Però confessiamo che la narrazione dei suoi casi ci affligge vieppiù, pensando come in un quarto di secolo le plebi sicule non abbiano raggiunto tal grado di civiltà, che le salvi dai pregiudizii e da aberrazioni deplorevolissime.

All'udire quanto avvenne in questi giorni a Palermo, sembra di ritornare al medio evo, o almeno all'epoca descritta dall'immortale Manzoni. E dunque? l'istruzione popolare non valse a sradicare dagli animi stolte superstizioni? e la libertà com'è intesa da quelle plebi, se le trascina ad invere con modi selvaggi contro chi loro vuol apprestare ajuti e benefici?

Anche a Napoli, nello scorso anno, si deplorarono scene dolorose; ma a Palermo avvenne già di peggio; e guai se il Governo e le Rappresentanze cittadine non sapranno opporvi un riparo! Ed il male esempio delle violenze di Palermo fu imitato in altri paesi dell'isola; cosicchè, mentre ogni cura dei regii funzionari dovrebbe essere diretta a combattere il morbo, egli sono a-stretti a provvedimenti severi contro coloro che conculcano la Legge e si ribellano ai custodi ed esecutori di essa.

Ah! si queste notizie amareggiano quanti si aspettavano ben altro dall'Italia rinata a libertà, e che ieri, 20 settembre, volevano celebrare la chiusura del ciclo epico del nostro risorgimento.

Panico in una sinagoga.

Odesa, 18. Durante una funzione sacra in questa sinagoga, una banda di ladri, dispersi tra la folla, si pose a gridare: «Al fuoco!»

Successe una confusione spaventevole. La gente si precipitò verso l'unica uscita, che in pochi minuti rimase otturata. Moltissime signore svennero, parecchie furono ferite ed una morì soffocata.

I ladri, appostati nei passaggi più stretti, fecero una retata di orologi, catene, anelli, orecchini ed altri oggetti di valore.

La polizia non riuscì ad arrestare che un solo dei colpevoli.

Commemorazione del venti settembre.

Ieri, fu solennizzato a Roma il quindicesimo anniversario della liberazione del papato. La città in vari punti era imbandierata, il pro sindaco Torlonia pubblicò un manifesto alla popolazione e inviò telegrammi al Re e al generale Cadorna. Alle tre pom. dimostrazione a Porta Pia, cui presero parte le associazioni liberali con 40 bandiere. La sera, luminarie; nei teatri si acclamarono gli inni nazionali.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

II.

Il *Resoconto morale*, dopo la cenata premessa d'ordine finanziario, viene partitamente a discorrere d'ogni argomento attinente all'Amministrazione della Provincia. Noi non faremo altro che cogliere alcuni di questi fiori burocratici.

Strade provinciali. Per esse nessuna mutazione è avvenuta; solo pende la questione circa la *provincialità* della Strada Maniago-Spilimbergo, sulla quale questione un bravo *Rustico* intrattenne ampiamente i Lettori della *Patria del Friuli* nel N. 221.

Le strade provinciali riconosciute hanno la lunghezza di chilometri 281, 684, e nel decorso esercizio per ordinaria manutenzione causarono la spesa di lire 61.946,37.

Il Relatore annuncia che fra breve sarà tra le provinciali la strada Udine-San Daniele.

Ponte sul Cellina. Il Relatore annuncia che il progetto per questo importante manufatto, sebbene già approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, venne testè ripresentato per eventuali modificazioni qualora suggerite dalla piena del 1882; ma fu di nuovo approvato nell'integrità sua. Il primo appalto ebbe luogo, e ne restò deliberata la Società Veneta per lire 157.725,87. I lavori sono in corso, ed a termini del contratto dovranno essere compiuti nel periodo di dieci mesi.

Pensioni di medici condotti. Dalle gravi spese per lavori pubblici la Relazione passa ad altre spese che per Legge o per omaggio al Progresso sono ormai accolte al bilancio della Provincia, e prima considera la spesa per pensioni ai medici condotti.

Queste pensioni, che passano anche alle vedove ed agli orfani, sono al presente ventotto, e gravano sul bilancio per lire 12.142,40. Avverte il Relatore che i medici condotti in attività di servizio ed ammessi al godimento della pensione sono ancora venti, i quali, poi, corrispondono regolarmente la trattativa del tre per cento sul loro stipendio.

Mentecatti poveri. Il Relatore su questo tema ha parole di conforto, poichè la spesa discende da quella più grave di tre anni addietro, ritenuta nel 1884 in lire 266.836,21. Tuttavia annuncia che nel bilancio 1886 figurerà in lire 269.000, per essere preparati anche ad un peggioramento delle condizioni presenti. Ciò premesso, il Relatore si diffonde in elogi alla regolarità con cui procede questo servizio.

Istituto Esposti e di maternità. Il Relatore riferisce minutamente sulle condizioni di questo Istituto. A noi basti annotare che nel 1884 entrarono in esso 194 neonati, e che, tutti compresi, erano 367. Ricorda poi il Relatore le riforme allo Statuto dell'Ospeizio deliberate nella seduta 21 aprile 1885 del Consiglio Provinciale, che aspettano la cresima d'un Decreto Reale.

Istruzione sussidiata. Ampio campo qui s'apre al Relatore per certe note di ottimismo che sono solo gradite, quando esprimono qualche utile verità. La Provincia ha speso e spende molto adesso in sussidio all'istruzione; quindi giusta la compiacenza, se alle cure i risultati corrispondono.

L'Istituto tecnico, che in passato dava opportunità a focose diatribe in Consiglio causa l'ognor crescente spesa, oggi è diventato il *beniamino* della Deputazione, e nelle sessioni ordinarie e straordinarie gli oppositori d'una volta serbano il silenzio. Ciò deve alla persuasione ch'esso sia (come afferma l'on. Relatore) uno dei migliori del Regno, e sarebbe degno d'essere centro alla concorrenza di allievi anche d'altre Provincie, specialmente del Veneto. E magari ciò avvenisse, e la spesa fosse ripartita!

Perchè la Provincia dà sussidi annui alla Scuola tecnica di Pordenone, alla

Scuola tecnica pareggiata di Cividale, alla Scuola magistrale femminile di Udine, anche queste figurano nel *Resoconto morale*, con annotazioni statistiche o giudizi dedotti dai Rapporti dei rispettivi Direttori, per buona ventura consenzienti con quanto conosciamo da altra fonte. Facciamo voti, insieme al Relatore, che le Scuole tecniche di Pordenone e Cividale pervengano a quella prosperità, che dovrebbero avere per le tante cure de' Municipi, e a Cividale per la generosa iniziativa di egregi cittadini.

(Continua).

VOCI DEL PUBBLICO.

Le medaglie bisogna guardarle per diritto e per rovescio.

Egregio signor Direttore!

Sento che deve, tra pochi giorni, capitare a Udine l'on. Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Niente di meglio: dacchè buona cosa è che gli amministratori pubblici vedano e rilevino e conoscano coi loro propri occhi le condizioni del paese. Ma vedono e rilevano coi loro occhi gli onorevoli Ministri, quando visitano una Provincia, le condizioni di questa? E ciò di cui dubito. Comendatari, cavalieri, deputati, alti impiegati si mettono loro dattorno per solito, e fanno velo alla loro vista. Un banchetto, dei discorsi, qualche visita agli uffici, istituti, biblioteche, musei, scuole, ecc., — e tutto è finito.

Si ripeteranno le stesse cose anche a Udine, per quanto narrasi: l'onorevole Grimaldi verrà condotto a visitare le Ferriere, il Cotonificio e le fabbriche di tessitura Volpe, Degani, Scrosoppi ecc. il canale del Ledra. Bene, benissimo: ma la medaglia si deve guardare soltanto dal suo diritto?...

Si conduca l'on. Ministro a visitare le nostre contrade abitate dalla povera gente — e potrà vedere in quali tuguri vivono uomini fatti a nostra immagine e somiglianza e sarà indotto a pensare se collo sviluppo industriale sia venuto anche un maggior benessere della popolazione; lo si conduca a visitare alcuni villaggi delle campagne non molto distanti dalla città, e meglio se i più miserabili — e potrà convincersi quanto dure condizioni sopportino i lavoratori dei campi; gli si ponga sott'occhio il listino mercuriale e gli si rilevi quanto produce un campo dei nostri in media e quanto si paghi per imposta prediale — e si convincerà coi fatti che pur la possidenza trovasi a mal partito; lo si conduca infine davanti allo straziante quadro che presenta un peggioramento, di cui tanto è popolata la nostra provincia — e sentirà sorgere nell'animo il fermo convincimento di propugnare presso i suoi colleghi un freno alle tante spese per poter sollevare l'agricoltura dalle molteplici ed accanite imposte e smiquirare il prezzo del sale, per venire così in aiuto — con altri provvedimenti — a quelle migliaia che vanno lentamente morendo, consunte dal terribile male.

Lo so: tutto questo non si farà — od almeno assai difficilmente; ma pur sarebbe il sistema migliore perchè i Consigli della Corona imparassero a conoscere *de visu* i veri bisogni del paese. Ad ogni modo, valendomi della ben nota vostra cortesia, ho voluto buttar giù alla buona queste quattro righe per sottoporre al giudizio del pubblico idee che sono condivise da buon numero di cittadini. Vedo che fortunatamente l'opinione pubblica in Italia subisce un cambiamento in bene e che si vuol posto un freno alle spese, massime di lusso: una corrente forte s'è spiegata contro le troppe feste, i monumenti, i banchetti, i congressi: un passo alla volta, e potremo dire di mettere le nostre amministrazioni sulla via giusta.

Frattanto, credetemi

Meretto di Tomba, 19 settembre.

vostro
S. D. M. G.

Commemorazioni, lapidi e monumenti.

In Italia, ogni giorno una lapide, un monumento, una commemorazione o almeno un banchetto. Come devono ridere alle nostre spalle!

Ieri s'inaugurò un Monumento a Vittorio Emanuele a Lucca, idem a Garibaldi a Gallarate, idem a Treviso, una lapide a Buseca ricordante la visita fattavi l'anno scorso a Re Umberto. A Vicenza ed in altre città si commemorò il 20 settembre, a Bari si scoprì il busto del Deputato Massari con discorsi ecc. ecc.

GRONACA PROVINCIALE

Mortalità, cure igieniche, superstizioni da villaggio.

Coseano, 19 settembre.

Poco o nulla d'interessante; ecco le notizie del giorno. Tempo fa accennava che la difterite infieriva nei due paesi di Rodeano; ora invece il terribile morbo è del tutto scomparso, la tranquillità è scesa benigna dominatrice nel seno delle famiglie e si ha motivo a sperare che non tornerà sì presto a molestarci. Tuttavia ha lasciato dietro di se una traccia alquanto dolorosa, un vuoto cioè di ben sedici decessi.

Anche nel paese di Nogaredo vi fu un caso seguito da morte; ma tutto finì lì, grazie alle solerti cure dell'Autorità locale e severamente mantenute dall'egregio medico D. Edoardo Chiarutini.

Con tutta questa serie di casi che lasciano un vuoto alquanto doloroso nelle famiglie, è a maravigliarsi che nessuno, dopo di me, abbia alzata vantaggiosamente la voce per far cessare che dell'acqua dell'immondo e corrotto rociello che scorre lungo i paesi di Rodeano, Coseano, e Nogaredo, abbiano a servirsi le popolazioni per gli usi domestici.

Nè vale il sostenere che l'acqua medesima non sia il veicolo del male, perchè altri, meglio conoscitori di me, lo sostengono ed i medici stessi lo affermano.

Si analizzi questa melma fangosa, si esterrino le sostanze immonde che dentro vi cadono, si verifichi quali sorta di arnesi e di cenci vi lava il paese di Rodeano, e poi si dirà se è o no, nociva; si dirà se è potabile; si constaterà se è o meno la fonte del male anginoso che così progressivamente si sviluppa e vi serpeggia.

Quanto a me, lungi dal far pressione sull'animo dei preposti al buon governo delle cose, ho la coscienza di aver reclamato pel bene dell'umanità; ho la soddisfazione di aver interpretato il desiderio di molti e col convincimento fermo, ineluttabile che un'acqua imbevibile e corrotta non possa non tornare dannosa alla pubblica salute, spero che qualcosa si farà.

Qui la condotta procede, come sempre, in modo soddisfacente; solo è da deplorarsi che non si abbia ancora provveduto per l'alloggio del medico. Sì, l'alloggio che, fino dai primordi della istituzione del Consorzio doveva preoccupare le menti degli onorev. Rappresentanti; non fu ancora provveduto; e ciò può esser una causa legittima dello scioglimento del Consorzio medesimo.

Eppure, se vi fosse cosa che odorasse un po' di reverendo, i Comuni sarebbero solerti nel votare qualche migliaio di lire per tal genere di spese. Quanta ignoranza predomina ancora nelle popolazioni rurali!

E giacchè, senza volerlo, mi sono lasciato sfuggire la parola ignoranza, indovinate mo, ciò che qui giornalmente si discute, quale sia il tema dei capannelli che spesseggiano qua e là per questi villaggi? Parlano e dicono nientemeno della fine del mondo che deve coglierli nel 25 settembre! E sapete su cosa fondano questi stolti principii, queste schiocche credenze? Le desumono dalle foglie dei pioppi e dei roveri, sulle quali foglie, dicono che stanno disegnate forme di serpenti, di rettili, di mostri che dovrebbero cadere dal cielo nel 25 corrente, distruggendo messi, vegetazioni, case e villaggi, e perfino l'intera umanità. Stolta antivegenza delle umane cose!

Non mancherebbe più che questi fedeli seguaci d'Esopo, prendendo per esempio la storia medioevale del 999 cercassero la morte per procurarsi la vita eterna del paradiso. Pellagra ed ignoranza grido io; forni rurali grida l'inedefeso ed instancabile Manzini, ed educazione ed istruzione dovrebbero gridare i preti dall'altare, ed i Comuni, cui è ripromessa la autonomia, dovrebbero saggiamente provvedere e agli uni e alle altre. E per oggi faccio punto.

Questo è un bel modo di onorare Garibaldi.

Il signor Luigi Cossetti di Pordenone, volendo partecipare alla comune letizia per la inaugurazione del monumento a Garibaldi, elargì lire cento a vantaggio dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele, affinché sieno investite in un titolo di rendita pubblica.

Possa trovare molti imitatori questo modo di manifestare la propria venerazione ai grandi fattori della Patria Unità.

A Pordenone

saranno domenica presenti per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi gli onorevoli deputati Cairoli, Chiaradia, Bassacourt, Billia, Seimittoda, Fabris, Orsetti; nonché il Presidente del Consiglio provinciale conte Groppiero, la Deputazione provinciale che sarà rappresentata dai signori cav. Fabio marchese Mangilli e cav. G. B. Fabris, ed il Sindaco di Udine conte L. de Puppi.

Si aspettano molte altre adesioni. L'on. Menotti Garibaldi con sua lettera del 14 corrente ha declinato l'invito, mostrandosi dolente di non poter venir a salutare questa patriottica popolazione.

Un buon pranzo onora gli uomini illustri.

Il banchetto del 27 alle Quattro corone — scrive il *Tagliamento* di Pordenone — promette di assumere grandi proporzioni pel numero dei commensali. Questo è naturale perchè è generale il desiderio di assistervi per far onore agli uomini illustri che Pordenone andrà in quel giorno superba di ospitare. La tassa d'iscrizione è di lire 10.

Il buon senso si fa largo.

Scriva il *Tagliamento*: «La Commissione della refezione popolare ha pubblicato un nuovo manifesto per annunciare che la refezione stessa fu rimandata al giorno 26, che avrà luogo alle 4 1/2 pom., sotto il porticato interno del Tribunale e che alcuni cittadini sono incaricati di ricevere le sottoscrizioni a domicilio.

«La idea di questa refezione a scopo precupio di beneficenza, non è stata generalmente trovata molto opportuna, abbenchè si riconosca che il pensiero che l'ha ispirata sia lodevolissimo. Si osserva infatti che per iniziare la formazione di un capitale per istituire una Fondazione che nel nome glorioso di Garibaldi servisse a vantaggio di poveri imponenti, sarebbe stato più semplice e conveniente aprire una speciale sottoscrizione alla quale tutti i cittadini avessero concorso, senza bisogno di contrattari a mensa. È evidente che una cosa potrebbe essere di ostacolo all'altra, perchè molti penseranno che meglio sarebbe di rinunciare alla refezione per destinare l'importo all'opera filantropica che con essa si vorrebbe inaugurare.

«Comunque sia, manifestiamo soltanto il desiderio, da molti espressoci, che si faccia sapere al pubblico i nomi delle persone che compongono la Commissione, cosa indispensabile allorchè si vogliono raccogliere sottoscrizioni di qualsiasi genere, e di questo particolarmente.

— È press'apoco ciò che già scrisse la *Patria del Friuli*.

La Chiesa di Bressa, in Comune di Campoformido.

Ci duole di non essere intelligenti in cose d'arte, perchè vorremmo dire a lungo dei meriti della bella Chiesa colà in costruzione: ma speriamo che altri competente a giudicarne vorrà far noti i pregi suoi; e più per determinare a farlo chi può parlarne con conoscenza tecnica, che ad altro fine, ci permettiamo di dire che noi, profani, restammo ammirati della eleganza dello stile, dell'armonia delle proporzioni, dell'ottima distribuzione delle sue parti, nonché del gusto decorativo. Il sig. Girolamo Darono che ne dirige la costruzione può essere ben pago di questa bell'opera, la quale, senza tema di adulare, verrà, se siamo certi, considerata quale pregiatissimo monumento dell'arte moderna.

Atto di riconoscenza.

Decesse in Flumignano coi conforti di S. Chiesa, li 15 corr. mese, il M. R. P. Gio. Battista Deana nell'età di anni 78 e mesi 6, fu Parroco di S. Maria Sclaunico per oltre 28 anni. Nel 1874 rinunciò a quella cura, e si ritirò alla casa paterna ove passò tranquillo l'inverno della sua vita coi suoi nipoti che tanto amava ed altrettanto era da essi riamato. Fu loro padre e maestro, ed ora tra le domestiche pareti piangono dolenti la sua perdita.

Ma, oh consolante pensiero! Quell'anima benedetta continuerà pur ora ad intercedere per essi dal Signore la benedizione e la pace.

Il funerale che seguì il giorno 17, fu straordinario non solo pel gran concorso di popolo, sibbene per l'intervento spontaneo del M. R. P. Foraneo di Mortegliano coi rispettivi parroci della Forania; e della rappresentanza municipale di Talmassons, ai quali indistintamente, ed a tutti, i nipoti riconoscenti porgono l'atto della più cordiale gratitudine.

Un amico.

Domenica 20 9.85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
Umidità relativa millim.	752.1	751.1	752.4
Stato del cielo	65	48	61
Acqua cadente	sereno	sereno	sereno
Vento direzione	NE	—	E
Vento velocità chil.	0	0	0
Termom. contiguo	22.7	26.4	21.2

Temperatura massima 26.3 — Temp. minima
minima 13.5 all'aperto 15.1

Associazione agraria friulana.

La seduta consigliare di ieri.

Presenti 22 Consiglieri, e la rappresentanza dei Comuni agrari della provincia. Fu data la presidenza onoraria al conte comm. Gherardo Freschi.

Si accettano 7 nuovi soci, fra i quali il Comizio di Pordenone.

Il Marchese Mangili, presidente effettivo, riferisce sulla visita fatta al podere dei fratelli Belluzzi a Tezza, dove fu adoperato il latte di capra per la guarigione della peronospora con pieno effetto. Il prof. Valcogli di Gorizia, avendo riferito ai suoi colleghi i risultati ottenuti dai signori Belluzzi, e non avendo questi prestato fede al suo entusiasmo, ritornò a Tezza e fece fotografare le viti, che sono alternativamente medicate e non medicate, e presentano un contrasto singolare dal massimo rigoglio alla massima desolazione.

Dopo discussione si stabilisce di mandare a Tezza una commissione mista di scienziati e pratici, incaricata di visitare anche i vigneti del signor Pietro Marcotti, che usa la calce già da vario tempo, e di riferire, per dare poi alla relazione la massima pubblicità.

Si legge una circolare del Ministero che propone sussidi per conferenze agrarie.

Viene osservato da vari consiglieri che i forni di Pasiano e Remanzacco non sono cooperativi, hanno quindi una base molto precaria nella buona volontà di un parroco o di un sindaco, i quali col lodevole scopo di mettere a portata del contadino del pane buono e a buon mercato si sobbarcano a prestare la loro opera gratuita nella direzione del forno. Il pane però è comperato da rivenditori. Una concorrenza in condizioni disuguali viene fatta ai fornai, i quali hanno un forno fabbricato col loro denaro e pagano le tasse, mentre il forno rurale non paga tasse ed è fabbricato coi danari del Comune, della Provincia e del Governo. Se poi il forno rurale non viene nemmeno a dare pane migliore ed a più buon mercato dei forni rurali, è certo che anche il buon volere del parroco e del Sindaco verranno meno.

Si discute la proposta del co. N. Mantica di nominare una commissione perché esamini i forni rurali come qui istituiti, dal punto di vista economico e pratico.

Facini presenta un pane rurale fatto a Magnano, dello stesso costo e migliore di quello di Remanzacco. Mantica sostiene che i forni, come istituiti da noi, sono un errore economico. Billia Paolo ha fatto, il confronto del pane del forno di Pasiano con quello rurale di Sedegliano, il qual ultimo riscontrò migliore a prezzo uguale; confermò che sono un errore economico.

Si accetta la proposta del co. Mantica di nominare una Commissione perché esamini l'istituzione nella sua essenza e nella pratica riferisca.

Viene ad assistere alla seduta l'on. comm. Selmsit-Doda, Deputato di Udine.

Si passa ai provvedimenti in favore dell'agricoltura da raccomandarsi al Consiglio superiore. Il co. Gh. Freschi legge parte di un suo opuscolo che propugna i dazi compensatori. L'Associazione agraria si è già dichiarata contro in altra circostanza. Si discute poi la formula proposta dalla Commissione composta dai Consiglieri Biasutti, Brai da F. e Pecile G. L. La Commissione propone di limitarsi a due domande: la perequazione con metodo sollecito vale a dire mediante denunce e accertamenti anziché col mezzo del catasto parcellare che porterebbe la perequazione ai posteri, e la riduzione delle tasse dei piccoli affari, che oggi confiscano la piccola proprietà a riuscire proporzionali colle tasse dei grandi affari.

La discussione riuscì interessantissima. Vi presero parte i consiglieri Morgante sostenendo la causa del catasto come base di imposizione, Billia P., Biasutti, Pecile, Braida, Facini appoggiando le proposte della Commissione che vennero approvate (la prima meno il voto di Morgante) ad unanimità.

Il progetto di Statuto e di Contabilità sulle materie sociali cooperative venne rimandato ad altra seduta. L'on. Doda, che seguì la discussione attentamente, disse parole cortesi alla Associazione agraria, la più antica in Italia e così degnamente rappresentata, e ringraziò per essere stato invitato alla seduta.

Le conferenze pedagogico-agrarie a Cividale.

Cividale, 20 settembre.

Oggi alle dieci ant., in una delle sale del Collegio Jacopo Stellini, vennero inaugurate le conferenze pedagogiche ed agrarie. Siedevano ai posti d'onore i signori: Massone cav. Paolo R. Provveditore, gli Ispettori scolastici della Provincia cav. Mora, avv. Parolari e prof. Roncaglia, il f.f. di Sindaco sig. Coceani, il cav. De Portis presidente dell'Associazione agraria, il dott. Romano ed altre notabilità. I docenti presenti erano circa 150, altri ne giungeranno domani.

Prese per primo la parola il f.f. di Sindaco, dando il benvenuto agli intervenuti insegnati, a nome della rappresentanza comunale, avvertendoli d'aver disposto perché i dormitori del Collegio sieno a disposizione di quei maestri che non potessero trovar alloggio negli alberghi. Aggiunse che durante tutto il tempo delle conferenze rimarranno sempre aperti il museo e la biblioteca patria. Chiuse ringraziando il Governo che presiede Cividale per le conferenze, augurandosi un buon esito delle medesime a vantaggio dell'istruzione elementare.

Quindi il cav. Massone ripeté il benvenuto ai convenuti, mandando un saluto anche agli altri insegnanti d'Italia, riuniti per lo stesso scopo in altre provincie. Fe' un breve succinto dei 4 temi da trattarsi, i quali saranno discussi dai signori cav. Mora, avv. Parolari e maestri Miani e Clemencich. Indi dichiarò aperte le conferenze con un evviva ai presenti, al Comune di Cividale, ed all'Associazione agraria, facendo ardente voto perché l'Istituto Jacopo Stellini, sede delle conferenze, abbia vita prospera, e così il Comune possa essere compensato delle ingenti spese che sostiene a pro' della pubblica istruzione.

Altre forbiti parole d'occasione furono pronunciate dal prof. Roncaglia, e quindi si procedé per acclamazione alla nomina dei segretari.

Risultarono eletti il signor maestro Munero e la signorina Bianchetti. Questi per le conferenze pedagogiche: per le agrarie, che saranno tenute dal dottor Romano, i signori dott. Sabbatini e maestro Miani.

Le conferenze agrarie cominceranno oggi alle 3 pom. e le pedagogiche domani alle 9.

Il *Forumjullii*, con appositi supplementi, pubblicherà giornalmente i risultati di tutte le conferenze.

Si vuol spaventare la morte con una messa.

Attimis, 18 settembre 1885.

Stamane, prima dell'alba, una numerosissima colonna di buoni montanini di Subit (Schiavonia), compieva un così detto pellegrinaggio da quelle alture in Attimis, diretti alla qui prossima collina di S. Rocco, onde, dicesi, scongiurare un brutto male coll'assistere ad una messa.

Non sappiamo invero, fin dove si possa credere alla pubblica voce, sovente esagerata; vorrebbe farsi credere trattarsi di tifo o d'un cotal male che co' desti montanini denominano candidamente *mal salconel*.

Fidiamoci delle autorità mediche e comunali che vorranno al più presto chiarire le cose, specialmente vociferandosi esser avvenuti in un giorno solo cinque decessi in una sola famiglia.

Il caldo e la inaudita fenomenale sporcizia dominante pur troppo in quei poveri paesi di montagna, potrebbero portare conseguenze pericolosissime.

Ripetiamo, tenendoci assai ad essere intesi: fidare in chi di ragione onde superiore ad ogni supposta guerriglia di cricche o partiti energa sempre il pubblico bene.

S. I.

Il ponte sul Cellina.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la perizia suppletiva per i maggiori lavori del ponte sul Cellina lungo la strada provinciale da Pordenone a Maniago.

Dimostrazione a Pordenone.

Ieri sera ci fu una dimostrazione pel 45.º anniversario dell'entrata in Roma degli italiani. Oltre quattromila persone — telegrafano all'*Adriatico* — con musiche e fiaccole percorsero le vie della città.

Questa è proprio bis-marchiana.

Germania e Spagna giocano di bussole, almeno a giudicare dal seguente dispaccio.

Madrid, 20. Le ultime notizie da Manila annunziano che l'incrociatore spagnolo *Aragon* sbarcò a Palaos (isole Caroline) delle guarnigioni spagnuole senza trovare tedeschi.

I vapori spagnuoli *Manilla* e *Santiquin* occupano Yap...

Ma non sventola a Yap la bandiera tedesca?

Altro dispaccio da Madrid dice che ingegneri spagnuoli si recano a Londra per comperarvi due grandi incrociatori; e che al generale Salamanca fu ordinato di ritirare la lettera insolente da lui scritta al Principe Imperiale tedesco.

IL CHOLERA.

Agitazione, conflitti, misfatti.

Palermo, 19. Ogni speranza è perduta: dalla trentina di casi al giorno si balza ad oltre i duecento. — Di minuto in minuto il contagio aumenta.

I quartieri più tribolati sono quelli poveri. Il germe micidiale si sviluppa con fecondità spaventevole in mezzo allo squallore e alla luridezza.

Le truppe sono consegnate per impedire o reprimere i disordini che frequentemente scoppiano qua e là.

Il popolino crede che il cholera sia dovuto ad arte malefica di medici e di governanti, a spargimento di polveri e di unguenti, ad intossicamento del pane e delle acque.

Un tale Benso Girolamo, giovane possidente, perché consigliava la disinfezione della casa a certi inquilini, questi lo accolsero a coltellate come se fosse un untore: è in fin di vita.

In alcune strade si formano assembramenti di plebe per impedire il passaggio alla forza pubblica, e ai cittadini di spargere il veleno!!

Nel corso della notte, l'ispettore di pubblica sicurezza Marzullo con altri funzionari passava in carrozza per una di quelle contrade onde prendere provvedimenti alatti a prevenire e impedire conflitti, quando una turba furiosa, gridando: *A quelli! a quelli!* li aggredì.

Assaliti con colpi d'arma bianca e di arma da fuoco, i funzionari furono costretti a difendersi. Il delegato Cipriani rimase ferito al collo da un colpo d'arma bianca; e uno dei tumultuanti ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Altre otto o dieci persone rimasero ferite.

In un'altra contrada un cittadino, supposto avvelenatore, fu fatto segno a molti colpi di arma da fuoco, che fortunatamente fallirono.

Vennero fatti parecchi arresti.

In parecchi quartieri, e specialmente in quello di Castellamare, si è dovuto stabilire il servizio medico colla forza perché il popolo minacciava di accoppare medici e infermieri.

Si manca di viveri. Ogni genere subisce grave rincaro. Tristi giorni aspettano Palermo.

In alcuni Comuni si costruivano dei cimiteri si dovettero sospendere i lavori perché il popolo credeva che il governo li facesse aprire per aver dove mettere i morti del cholera che ha intenzione (!) di mandare. Però ha distrutto l'opera incominciata, demolendo i muri e coprendo le fosse scavate.

La maggior parte dei ricchi sono fuggiti.

Ma di fronte a così rattristanti sene, si hanno esempi di carità splendidi quasi tutte le autorità sono al loro posto.

Roma, 19. Bollettino ufficiale dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18. Provincia di Palermo, casi 221, morti 166; di Genova casi 1, morti 5; di Livorno casi 1, morti 0; di Massa Carrara casi 1, morti 1; di Parma casi 14, morti 6; di Reggio Emilia casi 2, morti 1.

Roma, 20. Da notizie private da Palermo risulta che i polemisti che scappano verso altre località della Sicilia vi cospirerebbero pericolo di vita se non fossero protetti dalla forza pubblica contro l'indignazione della cittadinanza.

Quando in qualche stazione dell'isola arriva un treno proveniente da Palermo, occorre un gran concorso di forza pubblica, perché si possa fermare e faccia smontare i passeggeri.

Palermo, 20. L'aspetto della città è desolante. Alle ore 4 si chiudono tutti i negozi, le strade sono deserte.

Gran parte della popolazione è fuggita. Il contegno del popolino è allarmantissimo. Sono successi gravissimi inconvenienti.

Stanotte, delle torme di popolani vagliarono armate per spiare chi gittasse il veleno ed uccidere gli untori. Nel mandamento di Calsa avvenne un attacco tra la forza pubblica ed i popolani. La forza pubblica si comportò eroicamente, con calma ed energia opportuna.

Il delegato Cipriani è stato ferito al collo da una stiletta.

Venne ucciso con un colpo di revolver un popolano diciassettenne, chiamato Giocchino Tutoni.

Posteriormente vennero fatti 24 arresti.

Nella via Lunga, un poveretto fu salvato miracolosamente per l'allarme destato tra gli abitanti da un colpo di revolver sparato da un balcone.

Un giovane, appartenente alla Croce Bianca, passando in carrozza per la strada Papireto, venne fatto bersaglio a due colpi di revolver; fortunatamente rimase illeso.

E' impossibile assolutamente sapere il numero preciso dei casi, perché non vengono denunciati, non volendosi l'aiuto né del medico né degli infermieri.

Bande di popolani armati scorrazzano per la città e specialmente nei quartieri bassi, cercando d'impedire ai pubblici funzionari di entrare nelle case degli ammalati e perfino di circolare per le vie.

Spesso s'insultano anche i portatori di cadaveri e si è avuto il tremendo spettacolo di becchini attaccati dal popolo e del cadavere precipitato a terra.

I membri della Croce Bianca, della Croce Rossa, ecc., sono spesso accolti a revolverate.

I morti vengono denunciati tardi, quando già il cadavere è in istato di putrefazione.

La gente si asserraglia nelle case; oppure le abbandona quando si manifesta un caso di cholera; e vi chiude entro malato e infermieri.

Continua la moria anche nei militari. È morto il tenente Giuseppe Pavan del diciassettesimo artiglieria, figlio a distinta famiglia di Treviso.

L'anarchia regna non soltanto a Palermo, ma in tutta la Sicilia.

Ecco alcune notizie che spogliamo da vari giornali:

Dimostrazioni chiassose a Messina; conflitto dei dimostranti con la forza; dimissioni della Giunta Municipale; popolo armato di schioppi e di bastoni percorre le vie o forma assembramenti minacciosi. Per lungo tratto distrussero i binari della ferrovia, per interrompere le comunicazioni.

A Trapani, per impedire che forestieri smontassero alla ferrovia, si accolsere a legnate: molti ne furono contusi e feriti; poscia il popolo, invaso da cieco furore, distrusse la stazione ferroviaria!

A Corleone, a Castellamare del golfo, dappertutto succedono consimili dimostrazioni. In quasi tutte le città dell'isola par di essere in piena rivoluzione: città e villaggi fecero le barricate per chiudersi nell'isolamento e impedire l'accesso ai forestieri anche colla viva forza.

Roma, 20. Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 corrente:

Provincia di Palermo casi 258. Morti 185, di cui 57 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Parma casi 6, morti 5.

Provincia di Rovigo: Polesella casi 1. Portotolle casi 2 seguiti da morte.

Roma, 20. Le notizie dalla Sicilia hanno prodotto viva e dolorosa impressione. *La Stampa* scrive:

«L'anarchia in Sicilia viene eccitata dalle più spregevoli passioni; spadroneggia a Messina che diede la prima il pessimo esempio; la imitarono Catania, Caltanissetta, Trapani, Girgenti e Siracusa. «Il governo deve adoperare tutti i mezzi per far cessare tale stato di cose.» Temonsi ulteriori e più sanguinosi conflitti.

Anche le squadre di volontari che partirono per la Sicilia, più che dal morbo, avrebbero a temere dalla rabbia degli abitanti.

Al Ministero si è preoccupatissimi; si tengono più consigli al giorno: se l'epidemia, come pur troppo si teme generalmente, avesse da estendersi, bisognerebbe stabilire in Sicilia una specie di assedio o lasciare quelle popolazioni in loro balia.

Frattanto, sono stati deliberati energici provvedimenti. Numerose forze di terra e di mare parte sono giunte in Sicilia e parte stanno attraversando lo stretto. Verranno mandati anche due battaglioni fanteria residenti a Padova. È probabile che andrà a Palermo il guardasigilli Tajani.

Il Re vuole recarsi in persona.

Il gran cuore di Umberto.

Palermo, 20. Il Re inviò iersera al sindaco il seguente telegramma:

«Addolorato per le notizie che mi giungono, penose anche più all'animo mio perché non mi trovo in codesta città della quale ricordo ognora le costanti prove di affetto, incarico Lei di far conoscere ai palermitani la viva parte che prendo a tanta sciagura e di ispirare loro, in nome mio, conforto e coraggio, in attesa di prendere quelle decisioni che gli eventi, da sperarsi propizi, suggeriranno a me e al governo.

«Dò intanto ordine alla mia casa di far pervenire a Lei lire 50 mila perché ne disponga immediatamente nel modo che crederà più utile a sollievo degli infermi. Inoltre cometto al commendatore Vassallo l'incarico di porre a disposizione di codesto municipio la villa Favorita, se questa può essere in alcun modo adoperata a scopo sanitario. Desidero ricevere pure da lei frequenti notizie.»

* UMBERTO *

Palermo, 20. Nelle ultime trentasei ore si sono registrati **436 casi e 273 morti**. Un quinto dei decessi sono fulminanti.

Roma, 20. I siciliani qui dimoranti si sono costituiti in Comitato permanente di soccorso. Mandarono i seguenti telegrammi.

Sindaco — Palermo.
Siciliani residenti Roma riuniti sala Consiglio Navigazione generale italiana, profondamente addolorati flagello che straziasse generosa Palermo, costituiscono in Comitato permanente di soccorso e si pongono a disposizione codesta cittadinanza.

Sindaco — Messina.
Siciliani residenti in Roma riuniti sala Consiglio Navigazione Generale Italiana costituiti in Comitato permanente di soccorso per Palermo, profondamente addolorati delle gravi notizie qui giunte, scongiurano codesta cittadinanza mantenere vivo coraggio consigliando tranquillità animi.

Crismi è partito per Napoli assieme a Primo Levi, direttore della *Riforma*.

Fu destituito il Sindaco di Messina. Il Ministero rigettò tutte le domande dei comuni siciliani di mettere i cordoni sanitari.

Sono necessarie urgenti spedizioni di viveri e di disinfettanti, ma si incontrano gravi difficoltà. Se l'epidemia si estendesse a tutta la Sicilia, non si saprebbe come sfamarla, con tanta difficoltà di comunicazioni.

La Giunta di Roma manderà forti soccorsi in denaro a Palermo, e aprirà una pubblica sottoscrizione.

Vennero già mandate centomila lire. Il Comitato della Croce Rossa di Napoli ha spedito quindicimila lire.

Milano, 20. Il deputato Cavallotti mandò al Sindaco di Palermo il seguente dispaccio:

«Italia sa forte Palermo bastare se medesima. Ma permettereste schiera «volontari, infermieri, sperimentati epidemia napoletana, suggellare anche «con Palermo fratellanza degli italiani «nell'ora della sventura?»

«Confidiamo, esauditeci e partiamo.» Roma, 20. Le ultime notizie dicono avvenuti parecchi casi di cholera in provincia di Girgenti.

Malgrado il divieto ministeriale, in molti paesi della Sicilia stabiliscono cordoni sanitari.

Nella Spagna, il morbo va lentamente decrescendo: vi si hanno, in media, 900 casi con 350 decessi al giorno.

Municipio di Imphis.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista di questo Comune cui va annesso l'annuo onorario di italiane lire 500 oltre il decimo di lire 50, che viene corrisposto dal Ministero di pubblica istruzione in base all'art. 1 della legge testo unico 9 luglio 1876 e 1 marzo 1885.

Tale stipendio sarà pagato in rate mensili postecipate; e verrà concesso alla Maestra gratuitamente un conveniente alloggio.

Le aspiranti dovranno presentare a quest'Ufficio Municipale le loro domande di aspiro entro il suindicato termine, corredate dai seguenti documenti:

- a) Patente d'idoneità;
- b) Certificato di giuridica, se la patente è in data anteriore al 1878;
- c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio.
- d) Atto di nascita.

Tali documenti dovranno essere a norma di legge.

La nomina avrà luogo a termini dell'art. 7 del testo unico della legge approvata col R. Decreto 19 aprile 1885 N. 3099. (Serie 3a).

Dal Municipio di Imphis
Il 15 settembre 1885.
Il Sindaco
L. Mareschi.

Il Sindaco di Forni di Sopra

avvisa.

che in effetto all'odierno incanto, tenutosi in questo ufficio, per la vendita di N. 2875 piante abete di questi boschi comunali Varnosti e Ridona, venne provvisoriamente aggiudicata la vendita stessa per l'importo di lire 14.580.—

Si previene quindi che resta aperto l'esperimento dei fatali, non inferiore al ventesimo sul prezzo aggiudicato, fino alle ore 12 merid. del 3 ottobre p. v., previo il deposito e formalità previsti dal Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Dal Municipio,
addì 18 settembre 1885.
Il Sindaco
L. Chiap.

Municipio di Ampezzo.

Avviso di concorso.

A tutto 6 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro di terza e quarta classe elementare e Direttore scolastico di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 1000,00, pagabile in rate mensili postecipate.

I documenti comprovanti la moralità ed idoneità degli aspiranti, dovranno prodursi a questo Municipio entro il prefissato termine; con avvertenza che sarà possibilmente preferito colui, il quale, possedendo i necessari requisiti, provasse di essere stato abilitato all'insegnamento del disegno, o di aver percorso una serie di studi in tale materia.

La nomina verrà fatta ai termini delle disposizioni generali, e sotto l'osservanza, da parte dell'eletto, degli obblighi stabiliti dal Regolamento Scolastico Municipale.

Ampezzo, 17 settembre 1885.
Il Sindaco
Serlini.

ENOLOGHI

Il solito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

L'on. Doda in visita.

L'onorevole comm. Seismit-Doda farà oggi una gita a Palmanova, recandosi poi a pranzo a Porpetto, presso il suo amico dott. cav. Girolamo Luzzatto qui venuto ieri sera a levarlo; domani farà una corsa a Latisana, ritornando parimenti la sera a Porpetto.

L'Assemblea del Reduol.

Presenti una cinquantina di Soci. Per assistere alla commemorazione del ventì settembre, intervennero alcuni cittadini.

Bella riuscì la commemorazione del presidente prof. Bonini. Egli ricordò la storia del Papato, le sue colpe quando volle confusi in sé due reggimenti; di quel papato che per conservare il poter temporale dei Papi — una pietra incassata nelle ferite d'Italia, come lo definì Macchiavelli, — chiamò lo straniero a profanare il sacro suolo d'Italia — e conchiuse col esprimere il convincimento che il ventì settembre avrà un culto sempre più fervido; e l'Italia col suo Re democratico, valoroso e leale, procederà potente e temuta sopra un sentiero di luce.

Durante il discorso del prof. Bonini, presentavasi nell'aula il socio effettivo onorevole Deputato per Udine comm. Federico Seismit-Doda. Il presidente, sospeso per un momento il suo discorso, presentava all'assemblea l'onorevole deputato di Udine, salutandolo a nome dell'intera società orgogliosa di contare fra i suoi membri uno dei 40 valorosi che l'Austria escludeva dall'ammnistia del 1849.

Seismit-Doda rispose ringraziando. Il presidente ricordò il compianto Carlo Facci, morto nel 20 settembre 1867; e commemorò i due soci Bulfoni Domenico dei Rizzis e Graffi Cirillo di S. Daniele, defunti in questi ultimi mesi.

Dopo alcune comunicazioni, e fatto l'appello da cui risulta sorpassato il numero legale, il Presidente manda un saluto alla neo iscritta socia effettiva signora Rosa Trombetti-Nodari.

Nelle elezioni per le cariche vacanti risultarono eletti e furono proclamati: Vice-presidente il socio Caratti co. Francesco; consigliere il socio Tonutti ing. cav. Ciriaco.

Seduta del Consiglio di leva

dei giorni 18, 19 settembre 1885.

Distretto di Moggio.

Abili di 1.a categoria	N. 40
» 2.a »	» 31
» 3.a »	» 35
All'Ospitale	» 4
Riformati	» 32
Rivedibili	» 23
Cancellati	» 24
Dilazionati	» 23
Renitenti	» 12
Totale	N. 204

Tassa sulle vetture e sul domestici per l'anno 1885.**Ruolo Suppletivo II**

Il Municipio di Udine avvisa:

Con Decreto 15 corr. N. 22062 del R. Prefetto fu reso esecutivo il Ruolo suindicato, che fin da oggi è ostensibile presso l'Esattoria Comunale, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre 1885. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale,

Udine, 17 settembre 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI**Il Testamento dell'Annegato**

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte prima

XII.

(seguito).

Tutto dunque era finito!

Ogni suo piano così abilmente ideato riesciva ora inutile, tutte le sue speranze più fondate cadevano ad una ad una, ed i suoi castelli in pria costruiti con tanta pazienza crollavano tutti d'un colpo mettendogli la disperazione nel cuore.

Addio sogni dorati d'una felicità e d'una ricchezza invano sperate!

Addio illusioni d'un'anima che, serbando ancora in sé qualche cosa di buono, poteva — quando avesse conseguito lo scopo principale a cui aspirava — serbarsi a gioie pure ed innalzarsi nell'estasi della bellezza e della sublimità!

Tutto ora era terminato, tutto si riduceva a maledire gli istanti trascorsi in cui gli era venuto il primo pensiero di voler conseguire mire così alte.

Roberto sentiva di star proprio male, sentiva che avrebbe provato una gioia immensa e con un gesto solo avesse potuto distruggere il suo rivale che gli rapiva l'amore e la ricchezza. Ma era amore il suo?

Tassa di Esercizio e Rivendita.

Ruolo Suppletivo II. 1884

e Principale Suppletivo I. 1885.

Il Municipio di Udine avvisa:

Con Decreto 15 corr. N. 22062 del R. Prefetto fu reso esecutivo il Ruolo suindicato, che fin da oggi è ostensibile presso l'Esattoria Comunale, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Il pagamento di questa tassa è fissato in due rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre 1885. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale,

Udine, 17 settembre 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

All'Anonimo

del Giornale di Udine

L'Agenzia di Città risponde poche parole:

Essa vi sfida a rendere di pubblica ragione e provare che mai abbia percepito tasse ingiustificate ridendosi di quelle tariffe che voi dichiarate di ignorare.

Se non lo fate essa procederà in sede competente giacché i suoi diritti vengono esposti dalla stazione, seguendo le norme della legge che li stabilisce.

Vi consiglia un'altra volta ad esser più cauto prima di denigrare la fama altrui e di studiare bene le leggi-tariffe che reggono il servizio ferroviario.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 settembre 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femm. 9

Morti 2 2

Esposti 2 1

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Elena Alessi-Facchini fu Marco d'anni 64 possidente — Rosa Paparotto — Verettoni fu Francesco d'anni 66 contadina — Anna Mosole di Marc'Antonio d'anni 14 setaiuolo — Carlo Cairero di Giovanni di anni 9 scolaro — Irene Modolo d'anni 2 — Faustina Lepore-Mattiusi fu Giovanni d'anni 54 casalinga — Agostino Franzolini di Pietro di anni 2 mesi 3 — Giulia Mondolo fu Valentino d'anni 34 serva — Carolina Malvicini di Stefano d'anni 4 — Italia Princighe fu Vincenzo d'anni 17 setaiuolo.

Morti all'Ospedale Civile.

Pietro Falcon fu Pietro d'anni 55 tessitore. — Maria Fioretto di giorni 40 — Maria Flora-Cozzi d'anni 81 casalinga.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Antonio Durigatto macchinista con Amalia Piebani tessitrice — Arturo Bossi disegnatore con Maria Pressani agitata — Gio. Battista di Prato tessitore con Giovanna de Campo serva.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale. Luigi Sabbadini impiegato con Anna Luigia Tavesani casalinga — Antonio Curioni possidente con Emma Braidotti agitata — Giuseppe Zanin gastaldo con Florinda Pais casalinga — Isidoro Sney manovale con Lucia Sostero setaiuolo — Eno Cervari impiegato ferroviario con Vittoria Comino agitata — Antonio Codutti cartolaio con Anna Fornaz sarta — David Milocco conciapelli con Domenica Fumolo contadina — Giovanni Piccotti possidente con Italia Zilli possidente — Mario Azzevi imp. ferr. con Brigida Gicoldi casalinga — Cesare Gradara capitano di fanteria con Maddalena Torre possidente.

Mercoledì e Nere in Friuli.

Martedì	Nessuno.
Mercoledì	Pordenone mensile.
Giovedì	S. Giorgio di Nogaro (m.) Udine (set).

Vienna, 21. Sulla ferrovia dell'Arberg è avvenuto uno scontro. Sette passeggeri feriti, non però gravemente.

Potevasi confondere quel sentimento che egli provava con quell'altro tanto puro, tanto divino che è l'oblio di se stessi e che un'anima dolce e buona è una virtù rigeneratrice dell'umanità?

No. Egli amava Lucilla, ma più di lei amava le sue ricchezze, e quando un cuore si mantiene regolarmente nei limiti del ragionamento e della coerenza è ben difficile che conosca passioni.

Come è buono, com'è entusiasta, com'è puro il cuore perfettamente contento dell'oggetto che egli ama ed al contrario quanto è da disprezzarsi allorché, trovandosi deluso nelle sue aspirazioni, ricorre subito alla vendetta ed all'odio!

L'idea di prendersi questa soddisfazione da anima bassa e vile, era balenata subito anche nella mente di Roberto ed egli l'accarezzò per qualche poco studiandosi di trovare una vendetta adattata; ma poi, ritornando in se stesso e ripensando a ciò che voleva fare, non sapeva neppure egli contro chi rivolgere il suo sdegno.

Lucilla, poveretta — era egli il primo a riconoscerlo — non meritava davvero la sua ira perché non s'era mai resa colpevole verso di lui d'averlo lusingato invano e d'aver commesso la minima imprudenza che avesse potuto essere d'incoraggiamento al suo amore.

La fanciulla — che certo doveva essersi accorta che egli nutriva per lei una profonda simpatia — si era sempre mostrata molto indifferente a tutte le

La rivoluzione in Rumelia.

Il turco rovesciato.

Sofia, 19. Il governatore turco della Rumelia ed il suo governo sono stati rovesciati. Il popolo Rumeliotto ha proclamato solennemente la sua unione con la Bulgaria. È stato eletto un governo provvisorio, la milizia ha prestato il giuramento di fedeltà. L'ordine regna dovunque. Si crede che le Potenze riconosceranno i fatti compiuti, malgrado il trattato di Berlino sia stato per tal modo violato. Presidente del governo provvisorio è attualmente Stranski.

Come avvenne la rivoluzione.

Sofia, 19. La rivoluzione nella Rumelia è scoppiata la sera del 17. Il governatore turco Chrestovich fu arrestato e condotto al confine dove verrà trasferito qui. Il maggiore Nicolajeff assunse il comando delle forze locali, ponendosi telegraficamente agli ordini del Principe di Bulgaria. Queste forze si concentrano a Zamboli e Bowgas.

Il ministro degli esteri bulgaro notificò verbalmente al corpo diplomatico che il Principe accetta la sovranità offerta dalla Rumelia.

Le comunicazioni telegrafiche fra Filippopoli e Costantinopoli sono in terrotte.

Filippopoli, 19. Dopo che fu proclamato il governo provvisorio, tutta la milizia prestò giuramento al Principe di Bulgaria. Tutta la giornata le truppe e i dimostranti con bandiere percorsero le strade gridando: viva l'unione della Bulgaria, cantando l'inno nazionale. Verso sera una massa di cittadini si attruppò dinanzi al palazzo ed organizzò un meeting; proclamò l'unione e decise di fare tutti i sacrifici per realizzarla.

Bukarest, 19. Informazioni particolari dicono che i rumelioti occuparono tutti i punti strategici della frontiera turca e distrussero le comunicazioni telegrafiche al ponte di Mustafa pascià. Alessandro si muove.

Sofia, 19. Il Principe Alessandro ordinò la mobilitazione dell'esercito e convocò la Camera a Sofia pel 22 corr. Invitato dal governo provvisorio e dalle truppe della Rumelia, partì da Varna per Filippopoli col presidente del Consiglio.

Parigi, 20. Si ha da Vienna che gli unionisti bulgari colsero per agire il momento del ritorno di Gavril recante istruzioni della Porta ottomana per far cessare le mene unioniste. Nessun dubbio che la Russia abbia tutto preparato e diretto, sembra anzi che il Principe di Bulgaria avesse la scelta di accettare la sovranità della Rumelia o di abdicare.

Nel mondo diplomatico.

Parigi, 20. Nei circoli politici si ritengono d'una estrema gravità gli avvenimenti della Rumelia. Taluni credono sieno stati preparati nel convegno imperiale di Kremsier, altri che la sollevazione si sia effettuata a tutto rischio e pericolo dei rumelioti.

Freyinet ordinò agli ambasciatori e ministri di raggiungere i loro posti.

Dispacci da Berlino dicono che l'insurrezione cagionò pure colla grandissima sorpresa; credesi nell'intervento immediato delle potenze firmatarie al trattato di Berlino. Dispacci particolari da Sofia dicono che nella rivolta di Filippopoli i ribelli arrestarono le autorità fedeli al Sultano. Nessuna violenza fu esercitata.

Pietroburgo, 20. Il Journal de Petersburg dice:

«Grazie ad una cospirazione ordita

sue frasi sdolciate e piene di sottintesi e di metafore, rispondendo gentilmente, ma in modo da non eccitare l'animo di lui ad una dichiarazione amorosa e cercando di cambiar discorso quando sembrasse che egli volesse rivolgerle qualche domanda imbarazzante.

Dunque se Roberto Reschen voleva compiere un atto di vendetta, questo non poteva certamente essere rivolto contro Lucilla Pernici.

Rimaneva Angelo Satti. Ma anche di lui poteva dirsi che avesse fatto cose tali da offendere la suscettibilità dell'ex portiere di pretura?

No certo. Non si erano mai incontrati faccia a faccia, dopo che Reschen aveva abbandonato Brescello, e se il caso aveva fatto che il finto Riccardo Gradina s'invaschisse della medesima fanciulla di cui era innamorato e promesso sposo Angelo Satti, non era questa una cosa per cui dovesse essere incolpato il giovane pretore che aveva agito con tutta la lealtà possibile.

Stando così dunque le cose, la vendetta di Roberto non aveva più ragione di esistere, ed a lui conveniva riporre l'animo in pace e domare con tutte le sue forze la passione che ardeva ancora nel suo cuore per Lucilla Pernici.

E questa appunto fu la decisione di Roberto, decisione che egli per pochi momenti abbracciò con trasporto, ma a cui poco dopo doveva contrapporsi una reazione più grande e più potente.

E difatti Reschen non poteva rimanere inerte davanti a quel colpo che

ad abilitamento condotta, il governo della Rumelia orientale fu rovesciato. Dobbiemo fare per ora questa sola osservazione: in vista della gravità dell'avvenimento, sembra logico ricordare che l'organizzazione politica della Rumelia è opera del Congresso di Berlino, e quindi spetta alle potenze prendere le misure necessarie.

Parigi, 20. Credesi che il colpo fosse preparato da un pezzo, avendo il principe di Bulgaria accettato subito la sovranità della Rumelia senza consultare le Potenze.

Si aspetta che le Potenze si fossero già intese, e fosse stato prestabilito un accordo mercè il quale la Russia accrescerebbe la propria influenza in Bulgaria; l'Austria si spingerebbe a Salonico, l'Italia sbarcherebbe a Tripoli, la Francia starebbe colle mani in mano e l'Inghilterra si contenterrebbe dell'occupazione dell'Egitto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**Rivoluzione in America.**

Parigi, 20. Un dispaccio dal Guatemala annunzia che è scoppiata la rivoluzione; lo stato d'assedio fu proclamato. Parecchi ufficiali furono arrestati. Due ex-ministri furono espulsi.

L. MONTICO gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 19 settembre 1885.

Venezia 7 41 12 71 37	Napoli 2 85 92 74 17
Bari 84 54 50 18 68	Palermo 68 25 80 40 69
Firenze 73 70 72 12 49	Roma 81 42 13 68 10
Milano 58 34 15 71 21	Torino 45 14 3 2 84

GIUSEPPE RAISER

rende noto che col primo settembre corr. ha cessato di far parte della premiata Ditta Domenico Raiser e figlio e s'è stabilito in Via Gorghe n. 44 con fabbrica di velluti e selerie.

A coloro che vorranno onorarlo di commissioni, promette qualità della più perfetta esecuzione, a prezzi modicissimi, sicuro di non temere concorrenza.

Udine, 14 settembre 1885.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

D'AFFITTARE un appartamento in primo piano nelle località della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia. Per informazioni rivolgersi allo Studio della Ditta stessa fuori porta.

GLORIA

Liquoretonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero e Sandri con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

era tanto più forte quanto sopraggiunto improvvisamente non poteva trattenerli dal reagire vedendosi sfumare davanti agli occhi una grande eredità su cui da molto tempo aveva riposto tutte le sue speranze costruendo un'infinità di castelli in aria con una fantasia tanto fervida da superare quella di un poeta, ed in questo stato di cose Roberto pensò seriamente su ciò che gli rimaneva da fare.

D'un tratto un barlume di speranza venne a rischiarare il suo animo oppresso. — Chi sa — pensava egli — chi sa che il matrimonio che mi è stato annunciato possa — per una di quelle tante cause che sorgono spessissimo — non essere effettuato?

Ma era molto difficile che accadesse questo caso perché egli stesso aveva saputo che Angelo e Lucilla si amavano appassionatamente e che i genitori della promessa sposa erano felicissimi di tali nozze.

Dunque?...

Come risolvere la questione?

Come combattere il destino?

Con quali armi poteva essere vinta la sorte che si mostrava tanto avversa?

(Continua).

SOCIETÀ POMPE FUNEBRI

UDINE

N. 2 - Via Lovaria - N. 2

Il sottoscritto, rappresentante della Società Pompe Funebrì, con Stabilimento Sociale — Fabbrica e Deposito Cassa sepolcrali in legno e metallo, ha attivato il più completo, ricco, elegante ed ordinato Servizio Pompa Funebrì, per le richieste della Città e Provincia.

Posto in favorevoli condizioni d'Associazione del lavoro, corrisponde pienamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inoppugnabile, alta distinzione, prezzi limitatissimi.

A richiesta, dispone di cinque speciali e tutte distinte Classi — I, II, III, IV, V ordine

Per trattative, rivolgersi allo Stabilimento Sociale Pompe Funebrì, in Via Lovaria N. 2 — Ufficio Piano Terrano.

V. Pollastrini.

Provate l'Estratto carne

PISONIS

e abbandonarete senza dubbio ogni altro estratto, compreso il Liebig. Esso è ottimo per ammalati, ed ogni famiglia non dovrebbe mancare di tenerne un vaso. Costa così poco ed è così utile!

Depositar per il Veneto la Ditta

L. E. COMI

Verona Piazza Bra N. 26.

In Udine rivolgersi alla Farmacia

Bosero e Sandri Via della Posta.

Vendita al dettaglio presso tutti i

salumai e droghieri.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perché possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura risonante.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protoioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

Gabinetto odontotecnico

Giovanni Olivieri - Venturini

Chirurgo-Dentista delle Scuole Americane

Allievo del dott. Slayton Dentista Americano.

(Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi).

Denti e dentiere artificiali, otturazioni

in oro, platino, cemento ed altre amal-

game metalliche, pulitura di denti

eccetera.

Prezzi modicissimi.

Collegio - Convitto

JACOPO STELLINI

in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e corso

commerciale di nuova istitu-

zione, ordinato sul modello dei pri-

miari istituti commerciali della Svizzera.

Questo collegio a favorevolmente noto anche per l'ampiezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito s'fruisce di un annuo sussidio di lire 24,000, contribute dal Governo, dalla Provincia e dal Comune: perciò il costo della pensione fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire 550 per le Scuole elementari

» 650 per le Scuole tecniche

» 750 per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno

scolastico 1885-86

Per programmi ed informazioni scrivere alla

Direzione del Collegio.

D'AFFITTARSI

IN UDINE

due locali ad uso Birreria in posizioni

favorevoli, con utensili.

Per le trattative rivolgersi al sotto-

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 Rendita god. 1 gennaio 93.83 ad 94.93 Idem god. 1 luglio 96, a 96.15 Londra 2 mesi 25.18 a 25.25, Francese a vista 100.30, a 100.60 Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 2.03, 1 a 2.03, 3/4. TRIESTE 19, settembre. Fuori Borsa. Rendita A. in carta 83.18 a 83.34 R. Ungherese oro 4.00 99. a 99.25 Ditta ungherese c. 92, a 92.25 Azioni Credit. 285, 1 a 286, 1/2 Napoleoni a 9.93 Londra 125.3/8 a Rendita italiana 94.50 a 94.50 TRIESTE 19. Prezzi del tutto nominali. Senza affari.	Londra 124.7/8 125. 1/4 Francia 49.35 a 49.55 Italia 49.20 a 49.35 Germania 6.190 a 6.140 Zacchini 5.81 a 5.83 Na- poleoni 9.90 1/2 a 9.91 1/2 Rendita italiana 49.25 a 49.35 Ditta Germaniche 61.30 a 61.40 Rendita A. in carta 83.35 a 83.40 Dot- ta Ungherese oro 4.00 per fine corr. 99.80 a 100. Dot- ta Ungherese carta per fine corr. 92.80 a 92.85 Azioni Credit per fine corrente 285.1/2 a 286.1/2 Rendita italiana 94.9/16 a 94.9/16 Prestito Greco 1881 fhi a Ditta 1884 fhi VIENNA 18. Apertura di Borsa - Cre- dit. 288.40 Rendita ungh. 99.90. Ore 11 ant. - Azioni Cre- dit. 288.50 Ungherese oro 99.92 Ungherese c. 92.95 Napoleoni 9.91 1/2 Rend. Austriaca carta 83.25.	BERLINO 19. Mobiliare 408.50 Austria- che 470, Lombard 223.50 Italiano 95.40 PARIGI 19. Rendita 3 0/0 80.87 Ren- dita 5 0/0 109.67 Ren- dita italiana 96.67, Ferr. Londra 25.3/4 2 1/2 Italia 1/8 Inglese 1/8 Banca di Parigi 6.42. FIRENZE 19 Rendita italiana 96.17; Londra 25.24 1/2 Francese 100.42, Ferr. Merid. Con. 995, Credit italiano Mo- biliare 877.50 Dispacci particolari. PARIGI 21. Chiusura della sera Rend. 96.35 VIENNA 21. Rendita austriaca carta 83.40 Id. austr. agr. 83.80 Id. austr. (oro) 169.90 Lon- dra 125. 1/2 ARGENTO Nap. 9.91 1/2 MILANO 21 Rendita italiana Serali 96.17. Marchi 1.23 1/2
--	---	--

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14. - UDINE

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICONFESSE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa: supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stia-
tare, digestione facile e completa. - Viene usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE
HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Deposito in UDINE presso Bossero e Sandri farmacisti.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880
ed alla Nazionale di Udine 1881
colla più alta Riconferma accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2.50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2.50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	» 4.00
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2.00
Basta	MARGHERITA - A. Migone	» 1.50

Articoli garantiti del tutto accetti di sostanza nuova e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
igieniche e per la loro squisita finitura e del delicato e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.



In Udine presso Comelli, Gomessallig, Fabris, e
Bossero e Sandri.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, senza preaccorre restringimento a
bruciore di uretra, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanno altresì in 20 o 30
giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Candele non che la perdita bianche delle
donne; segnano le arelle, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tugiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infeli-
cità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.

Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali assai cronici, richiedete 2 boccette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 63 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Plattani, N. 26 primo p.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI alla Felice risorta, esigendo in cia-
scuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

Vendesi a Udine presso E. MANZONI, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Marastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
mieri - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.51 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35	8.30
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08
8.47 pom.	12.36	9. pom.	1.11 ant.

ACQUA MINERALE SALSO IODICA

(la più iodica delle conosciute)

Prestata con 6 medaglie

alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il

iodio e suoi preparati, essendo a questi pre-

feribile come rimedio dato dalla stessa Na-

tura: si amministra della cura del tempera-

mento linfatico che lentamente guarisce, nella

Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle er-

peti; guarisce le affezioni scrofaloidee usate

come collorio; in tutte le affezioni glandu-

lari, negli ingrossamenti del megenterio delle

ovaje dell'utero; diminuisce la pinguine, pre-

viene i goli, dimostra grande attività con-

tro le diverse manifestazioni della Sifilide ter-

ziaria. Si adopera anche d'inverno

così internamente come esternamente con

bagni locali e generali.

Lire Una la bottiglia.

SALES

presso Voghera

Esigete il solo ed unico nome di

SALES che appartiene esclusiva-

mente a queste acque e come tale

fa anche posta sotto la salva-

guardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA

ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua

Minerale, trovasi presso la Ditta A. MAN-

ZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 -

Roma, Via di Pietra, 91 - Napoli, Piazza

Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. -

Per la cura dei Bagni Generali a domicilio

colle Acque Salso Iodiche di Sales, rivolgersi

al proprietario dello Stabilimento Cav. Dott.

Ernesto Brugnatelli, in RIVANAZ-

ZANO presso Voghera.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore

primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'abbassarsi de' Capelli

è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria - ritene i Capelli

nell'acconciatura desiderata ed inoltre infresca il cranio e ne toglie le

pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiacchiere di Nicolò

Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

MARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in

UDINE da De Candido Do-

menico Farmacia al Reden-

tore - Via Grazzano; Deposito

in Udine dai Fratelli Dorta

al Caffè Corazza, a Milano

e Roma presso A. Manzoni

e C., a Venezia Emporio di

Specialità al Ponte del Ba-

retteri.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento

bianca e vellutata la pelle più bruna

ed ha inoltre la proprietà di far sparire

le macchie del viso. - Unico deposito

presso la Drogheria di F. MINISINI

UDINE.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione con l'uso del LIQUORE e delle PILLOLE di D. Laville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. - Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato Francese e la Firma:

DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all'ingrosso: E. COMAS, 23, rue Saint-Claude, Parigi.

Si spedisce a chi ne fa domanda, un Quotidiano esplicativo.

Deposito in Udine presso i farmacisti Bossero e Sandri.

CASA FILIALE

IN